



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
CABRAS

c.a.p.09072 – via Trieste, s.n.c. – tel. 0783-290712 – fax 0783-023016 – c.f. 90027720953 - e mail: [oric81400e@istruzione.it](mailto:oric81400e@istruzione.it)  
sito web: [istitutocomprensivocabras.gov](http://istitutocomprensivocabras.gov)

## *Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)*

*A. S. 2018/2019*

### *Ogni Bambino è Speciale*

*Ogni bambino è speciale.  
I bambini sono come  
farfalle nel vento...  
Alcuni possono volare più di altri,  
ma ognuno vola nel modo migliore  
che gli è possibile...*

*Perché, quindi,  
fare dei paragoni?  
Ognuno è diverso,  
ognuno è speciale,  
ognuno è bello  
ed unico!!!*



## *La Costituzione della Repubblica Italiana:*

*Art. 3 : “Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”.*

*Art. 33: “L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull’istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato”.*

*Art. 34: “L’istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”.*



# PARTE I

## PREMESSA

### **Premessa.**

Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Nelle Indicazioni Nazionali, l'accoglienza delle diversità è posta come un principio fondante del nostro sistema scolastico da collocare alla base delle strategie didattiche attuate dai docenti.

La sempre maggiore complessità ed eterogeneità delle classi del nostro Istituto, rende indispensabile l'utilizzo quotidiano di una didattica di tipo inclusivo per fornire a tutti, le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, le risposte di cui hanno bisogno, nella ferma convinzione che la diversità sia una risorsa per l'istruzione e non un elemento di debolezza. Emerge di conseguenza la necessità che, nella gestione delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, la scuola non sia sola, ma instauri rapporti di collaborazione con tutti quei soggetti che sono coinvolti nel processo di inclusione scolastica e sociale. Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutte le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti in situazione di difficoltà, è stata introdotta per la prima volta in Italia una concezione più ampia ed equa delle difficoltà di apprendimento, attraverso la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

La Direttiva sopraccitata ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali. La piena inclusione degli alunni con BES, infatti, si attua attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Ai sensi della C. M. n. 8 del 6/03/2013 e della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali** e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, il G.L.I. d'Istituto predispone e propone al Collegio dei Docenti il seguente PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ, per la progettazione e l'attuazione di percorsi di integrazione e di inclusione degli alunni con BES.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

I **B.E.S.** comprendono tre grandi sotto-categorie:

**1. Disabilità certificate (Legge n. 104/92);**

**2. Disturbi Evolutivi Specifici (Legge n. 170/10);**

**3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) .**

In realtà, come ricorda anche la Nota MIUR n. 5729 del 4 aprile 2019, il Decreto Legislativo n. 62/2017 non prevede misure specifiche per gli alunni in situazione di svantaggio; la Nota n. 5772 del 4 aprile 2019, preannunciata dalla Nota citata in precedenza e di pari data, a proposito degli Esami conclusivi del 1° ciclo, chiarisce che per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della Legge n. 104/1992 e della Legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative, peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa, ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

Si sottolinea che le **situazioni di disagio e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale** devono essere basate su elementi oggettivi (come ad es. segnalazioni dei servizi sociali, certificato medico, certificato specialistico, ecc.), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche documentate.

Per "Disturbi Evolutivi Specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i **deficit di linguaggio**, delle **abilità non verbali**, della **coordinazione motoria**, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli **dell'attenzione e dell'iperattività**, mentre il **funzionamento intellettuale limite** può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

La Direttiva Ministeriale sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascun alunno ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per la Scuola – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. I Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe, sulla base dell'esame della documentazione presentata dalle famiglie, possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure

dispensative previste dalle linee guida per una didattica inclusiva. Gli interventi per l'inclusione, la riduzione del disagio avranno presumibilmente carattere transitorio, messi in atto per il tempo strettamente necessario.

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 in modo chiaro dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. Inoltre essa individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che il Consiglio di Intersezione, Interclasse e di Classe è chiamato ad elaborare. Si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. I PDP sono, pertanto, **strumenti operativi e personalizzati, mai definitivi.**

## *PARTE II*

# *QUADRO DI SINTESI DELLA NORMATIVA*

La Legge n. 107 del 13.07.2015 “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, afferma il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalza i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica. La legge dà infatti piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni.

Al comma 7, art. 1 si legge che “*Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell’organico dell’autonomia, in relazione all’offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell’offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:*

l) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; **potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore** e l’applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;*

p) *valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti”.*

La normativa di riferimento sulla valutazione e sull’inclusione è di seguito riportata:

- Legge n. 517/1977;

- Legge n. 104/1992;
- Legge n. 53/2003;
- Legge n. 170/2010;
- D. M. n. 5669/ 2011 con Linee guida allegate;
- Direttiva MIUR del 27.12.2012;
- C.M. n. 8 del 06.03.2013;
- Nota M.I.U.R. prot. n. 1551 del 27.06.2013 “Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070) (*GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23*);
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (*GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23*);
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità” con modifiche e integrazioni proposte dal Consiglio dei Ministri del 20.05.2019.
- D. M. n. 741 del 03.10.2017, che disciplina in modo organico l’Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di Istruzione e le operazioni ad esso connesse;
- D. M. n. 742 del 03.10.2017, riguardante le finalità della Certificazione delle Competenze;
- Nota M.I.U.R. n. 1865 del 10.10.2017 “*Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del 1° ciclo di istruzione*”;
- Nota M.I.U.R. n. 5772 del 04.04.2019 “*Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del 1° ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019*”;
- Nota M.I.U.R. n. 5729 del 04.04.2019 “*Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti*”.

Nel linguaggio pedagogico e normativo il termine “integrazione” scolastica viene sostituito dal termine “inclusione”, intendendo con questo il processo attraverso il quale la scuola diventa un ambiente che risponde ai differenti bisogni educativi delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e

all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. L'Inclusione Scolastica si realizza, inoltre, nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel Curricolo delle Istituzioni Scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Tutte le componenti della Comunità Scolastica concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

La Nota M.I.U.R. n. 5729 del 04.04.2019, nel ribadire che l'inclusione scolastica rappresenta un valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali, ispirato ai principi costituzionali di eguaglianza e pari dignità sociale di ogni cittadino, in una breve rassegna delle norme relative agli alunni disabili e agli alunni con DSA, ricorda che la Direttiva del 27 dicembre 2012 è dedicata a definire gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Peraltro, come la Nota pone in evidenza, le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) sottolineano : *“Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa”*.

Il Consiglio dei Ministri, nella revisione del Decreto n. 66/2017, precisa che le Commissioni Mediche, nel caso in cui gli accertamenti riguardino persone in età evolutiva, sono integrate da specifico personale (da un assistente specialistico o da un operatore sociale, o da uno psicologo in servizio presso strutture pubbliche, di cui al comma 1, individuati dall'ente locale o dall'INPS quando l'accertamento sia svolto dal medesimo Istituto ai sensi dell'articolo 18, comma 22, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98). Le Commissioni Mediche, contestualmente all'accertamento previsto dall'art. 4, se richiesto dai genitori o da chi detiene la patria potestà, effettuano l'accertamento delle condizioni di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica; tale accertamento è propedeutico alla redazione del Profilo di Funzionamento, predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) facente parte del progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge 08.11.2000, n. 328.

**Il Profilo di Funzionamento (P. F.)** sostituisce, ricomprendendoli, la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Il Profilo di Funzionamento è redatto da una Unità di Valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta:

- a. Uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;



- b. Almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un'assistente sociale in rappresentanza dell'Ente Locale di competenza.

#### Il Profilo di Funzionamento:

- a. è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del “Piano Educativo Individualizzato” (PEI) e del Progetto Individuale;
- b. definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'Inclusione Scolastica;
- c. è redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'Istituzione Scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente;
- d. è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- e. è trasmesso dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale alla scuola e all'ente locale competente, ai fini della predisposizione del P.E.I. e del Progetto Individuale qualora questo venga richiesto.

#### **Linee guida per criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di Funzionamento:**

I criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di Funzionamento saranno indicati in apposite Linee Guida. Le Linee Guida conterranno anche criteri, modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) e della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'OMG.

Ciascuna Istituzione Scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone **il Piano per l'Inclusione** (art.8, commi 10 e 11 del D.Lgs. n.66/2017) che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli P.E.I. di ogni bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il

superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione Scolastica.

Il Piano per l'Inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Il Piano d'Inclusione si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia e diffondere le buone pratiche all'interno dell'Istituto.
- Favorire il successo scolastico e formativo.
- Utilizzare metodologie didattiche-inclusive e innovative.
- Favorire la comunicazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

L'Inclusione Scolastica si realizza attraverso la definizione e la condivisione del **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal Decreto Legislativo n. 62/2017.

Il P.E.I.:

- a. è elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui al comma 10 dell'art. 9;
- b. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- c. individua obiettivi educativi-didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- d. esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso

- scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- e. definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
  - f. indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
  - g. è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel Decreto Ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla Scuola dell'Infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;
  - h. è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
  - i. la realizzazione delle misure attuative, di cui al comma 2, avviene ad invarianza di spesa e nel rispetto del limite dell'organico docente ed ATA assegnato a livello regionale e la dotazione organica complessiva non può essere incrementata in conseguenza dell'attivazione degli interventi previsti dal predetto comma 2, ivi compreso l'adeguamento dell'organico delle istituzioni scolastiche alle situazioni di fatto.
  - j. 2-ter. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata, è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'Inclusione e dal P.E.I. (comma 14, art. 14 del D.Lgs n. 66/2017).

La Legge n. 107/2015 dispone che l'Istituzioni Scolastiche garantiscano l'utilizzo della didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano

conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate.

“Individualizzato” è l’intervento calibrato sul singolo, anziché sull’intera sezione/classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad una particolare bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente.

Nello specifico **l’azione formativa individualizzata** prevede obiettivi comuni per tutti i componenti della sezione/classe, ma adatta le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, con la finalità di assicurare a tutti, pur rispettando le differenze individuali, il conseguimento delle competenze del curricolo. La didattica individualizzata si concretizza con attività individuali anche in sezione/classe che permettono alla bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente, di potenziare determinate conoscenze ed abilità o di acquisire specifiche competenze anche attraverso l’uso di strategie compensative e differenti metodi di studio.

**L’azione formativa personalizzata** si pone obiettivi diversi per ciascuna bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente, essendo strettamente calibrata all’ unica e specifica persona del discente. La Legge n. 53/2003 e il Decreto Legislativo n. 59/2004 calibrano l’azione didattica sulla specificità e unicità dei bisogni educativi che caratterizzano ogni singola bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente della sezione/classe. In particolare modo le differenze individuali vengono considerate sotto il profilo qualitativo, si favorisce la crescita e la formazione valorizzando il talento di ciascuno. La didattica personalizzata si concretizza attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente, anche con l’uso di mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.).

È noto che un numero sempre più ampio di alunni, per una pluralità di motivi, presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni e ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica. Il PAI intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all’inclusione degli alunni con diverse abilità: diversabilità, disagio comportamentale, Disturbi Specifici dell’Apprendimento, svantaggio. Tali interventi coinvolgono diversi soggetti (la scuola, le famiglie, l’equipe medica, il territorio) e per questo devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. A tal fine il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

## **Gruppi per l'inclusione scolastica (G.L.I.) art. 9 D.lgs n.66/2017.**

Il GLHI viene sostituito dal **G.L.I. (Gruppi per l'Inclusione scolastica)**.

Presso ciascuna Istituzione Scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i Docenti Contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti e dei genitori, e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i **Gruppi di Lavoro Operativo per l'Inclusione** dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di Lavoro Operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'Istituzione Scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale. Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale. All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione».

Il Decreto introduce ulteriori novità come l'istituzione di nuovi Gruppi per l'Inclusione Scolastica quali:

- **GLIR** (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale);

- **GIT** (Gruppo per l'Inclusione Territoriale).

Presso l'Ufficio scolastico regionale (USR) e' istituito il **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR)** con compiti di:

- consulenza e proposta all'U.S.R. per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale (G.I.T.);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il GLIR è presieduto dal Dirigente preposto all'U.S.R. o da un suo delegato. E' garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica. La composizione, l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GLIR, fermo restando quanto previsto al comma 2, sono definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per ciascun ambito territoriale provinciale, ovvero a livello delle città metropolitane maggiori, è costituito il **Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT)**. Il GIT è composto da personale docente esperto nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative. Il GIT è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale ed è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede. Il GIT conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'ufficio scolastico regionale relativa al fabbisogno delle misure di sostegno ovvero può esprimere su tale richiesta un parere difforme. Agli oneri relativi al personale docente di cui al presente comma, si provvede ai sensi dell'articolo 20 comma 4. Il GIT, che agisce in coordinamento con l'ufficio scolastico regionale, supporta le istituzioni scolastiche nella definizione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF, nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola Istituzione Scolastica, nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione

delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:

- dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica;
- dagli Enti locali e dalle Aziende Sanitarie locali.

Con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, sono definite le modalità di funzionamento del GIT, la sua composizione, le modalità per la selezione nazionale dei componenti, gli ulteriori compiti attribuiti, le forme di monitoraggio del suo funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica.

# PARTE III

## QUADRO DI SINTESI

### DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente ) :	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
1. Minorati vista	
2. Minorati udito	
3. Psicofisici	
4. Altro	
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
• svantaggio	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
<b>I DATI SONO DEPOSITATI PRESSO LA SEGRETERIA</b>	<b>Totali</b>
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate	<b>SI</b>



	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>NO</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>	<b>Referente Inclusione</b>	<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>• Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	//
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	//
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	//

<b>• Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	//
<b>• Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione <i>formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva</i>	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
	Altro:	//
<b>• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati					<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola					<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI					<b>SI</b>
	Altro:					//
• <b>Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola					<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole					//
• <b>Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe					<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2					//
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					<b>SI</b>
	Altro:					//
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						<b>X</b>
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						<b>X</b>
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						<b>X</b>
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						<b>X</b>
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## CRITICITÀ EMERSE

- Presenza in alcune classi di diverse situazioni critiche.
- Risorse umane non sempre sufficienti in rapporto alle problematiche degli alunni.
- Numero di ore di sostegno non sempre adeguate.
- Difficoltà di accettazione da parte di alcune famiglie dei problemi evidenziati dai docenti; in qualche caso vi è il rifiuto della condizione di disabilità anche in presenza di certificazione medica;

- Sporadicità negli incontri con le strutture socio-sanitarie presenti nel territorio, in rapporto alle reali esigenze;

#### PUNTI DI FORZA INDIVIDUATI

- Affermazione di valori inclusivi.
- Particolare attenzione all'assegnazione dei Docenti di Sostegno relativamente ai diversi tipi di disabilità
- Strutturazione di PDP per tutti gli alunni DSA utilizzando strumenti comuni
- Uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi.
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità).
- Adesione corsi di formazione specifici sui Disturbi dell'Apprendimento, sulla Disabilità e sull'Inclusione.
- Partecipazione dei docenti al corso di Formazione "Dislessia Amica".
- Promozione di diverse attività e iniziative ad alta valenza inclusiva (laboratori, viaggi d'istruzione, visite guidate, Ministay, adesione al Progetto "Tutti a Iscol@").
- Attività in continuità con particolare attenzione alla diversità e all'Inclusione (Open day, Uscite al cinema, confronto continuo tra i vari ordini di scuola nei dipartimenti).
- Attività di orientamento con particolare attenzione alla diversità e all'Inclusione.

# *PARTE IV*

## *LINEE GUIDA A SCUOLA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA-BES*

### **Finalità:**

- 1) Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza/inclusione.
- 2) Facilitare l'ingresso degli alunni BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- 3) Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
- 4) Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.
- 5) Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
- 6) Entrare in relazione con le famiglie.

### **Obiettivi di incremento dell' inclusività.**

- 1) Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- 2) Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- 3) Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- 4) Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- 5) Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto

dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari per tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali).

- 6) Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- 7) Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- 8) Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare, in itinere, la programmazione di ciascuna disciplina.

**ALUNNI STRANIERI** Indicazioni tratte dall'aggiornamento delle "Linee guida per l'integrazione di alunni stranieri" (19.02.2014 – Prot. N.. 4233)

Le Linee Guida propongono una descrizione del nuovo contesto scolastico e sociale nel quale sta avvenendo l'integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri nelle nostre scuole e propongono un'accurata rassegna delle indicazioni operative che aiutano le scuole in questo complesso lavoro. Alle novità normative intervenute negli ultimi sette, otto anni si aggiungono oggi modelli di integrazione e di sostegno didattico già collaudati in molte realtà scolastiche italiane. Accanto agli argomenti più tradizionali che riguardano l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana, si esaminano alcuni temi che finora erano stati meno approfonditi, quali l'inserimento nelle scuola del secondo ciclo, la valutazione, gli esami e la didattica dell'italiano come lingua seconda, la formazione del personale scolastico e l'istruzione e la formazione degli adulti. Anche questo documento si inserisce nel solco di una "normativa partecipata" che, lungi dal dettare regole di comportamento fisse ed assolute, offre alle scuole una sintesi ragionata di quello che le scuole stesse hanno collaborato in una logica di condivisione e di sperimentazione continua.

## **GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE**

### **I Consigli di Intersezione/ Interclasse/ Classe - team dei docenti.**

I Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e la gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

In particolare, essi attuano le seguenti strategie:

- individuazione delle variabili atte a prevenire il disagio e le difficoltà di apprendimento;

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative (con elaborazione di un PDP previa autorizzazione formale dei genitori o di chi detiene la potestà genitoriale, accompagnata da specifica certificazione medica);
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- attenta e puntuale verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definizione di interventi didattico - educativi, strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- individuazione e proposizione di risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- ampia condivisione e collaborazione scuola-famiglia - territorio.

### **Docente di Sostegno.**

La Legge n. 517/1977 individua il Docente di Sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli alunni con disabilità certificate.

L'Insegnante di Sostegno è nominato dallo Stato e *“Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe e dei Collegi dei Docenti”* (L. 104/92, art. 13, comma 6).

### **Assistenza Educativa Scolastica.**

Gli Assistenti Educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari, in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

### **Collegio Docenti.**

Il Collegio dei Docenti assolve i seguenti compiti:

- predisporre, nella definizione del P.T.O.F., il **Piano per l'Inclusione** (art.8, commi 10 e 11 del D.Lgs. n.66/2017) che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse,

compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli P.E.I. di ogni bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'Inclusione Scolastica.

- delibera, su proposta del G.L.I., il P.A.I. (nel mese di giugno).
- si impegna ad attivare tutte le azioni concordate e a partecipare ad azioni di formazione e prevenzione condivise anche a livello territoriale.

### **Corsi specifici di formazione e aggiornamento.**

Sul tema dell'Inclusione e sulle disabilità i Docenti Curricolari e i Docenti di Sostegno parteciperanno a varie iniziative di formazione promosse dall'Istituto, dalla Rete d'Ambito Territoriale n. 5 Oristano Nord, da Enti territoriali e/o nazionali. Le famiglie, laddove è possibile, verranno anch'esse coinvolte in attività di formazione o sensibilizzazione riguardo ai temi suindicati.

# *PARTE VI*

## *OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO*

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

I Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe si impegnano a valutare tutti gli alunni inclusi nella rilevazione BES coerentemente rispetto agli obiettivi e ai percorsi di apprendimento previsti nei PEI e nei PDP, in particolare essi attuano le seguenti strategie:

- individuazione delle variabili atte a prevenire il disagio e le difficoltà di apprendimento;
- individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative (con elaborazione di un PDP previa autorizzazione formale dei genitori o di chi detiene la potestà genitoriale, accompagnata da specifica certificazione medica);
- rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- definizione di interventi didattico - educativi, strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento;
- individuazione e proposizione di risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- ampia condivisione e collaborazione scuola-famiglia-territorio.

### **Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'interno della scuola**

Attraverso l'azione di gestione e organizzazione del Dirigente Scolastico le diverse figure collaboreranno attraverso azioni sinergiche e condivise per raggiungere il maggior grado di inclusività possibile.



## **Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.**

Si farà ricorso ai diversi tipi di supporto presenti nel territorio:

- supporto del Servizio Sociale dei Comuni di Cabras e di Riola Sardo;
- educatori scolastici e domiciliari;
- A.S.L. di Oristano;
- Unità Organizzativa di Neuro-Psichiatria Infantile della A.S.L. di Oristano;
- **il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR) e Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT);**
- Ufficio Sostegno – Ufficio 8° - Ambito Territoriale della Provincia di Oristano.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La collaborazione con la famiglia è considerata indispensabile ai fini dell'integrazione scolastica. L'Istituto presta sempre grande attenzione alle modalità di comunicazione con le famiglie e in particolare nella presentazione delle situazioni di disagio individuate. Ai genitori si richiederanno le informazioni necessarie per la predisposizione e attuazione dei Progetti Educativi, compresa la collaborazione per coordinare l'attività. I rapporti con essi saranno tenuti dai docenti di sezione/classe coadiuvati dall'Insegnante di Sostegno.

Le famiglie saranno inoltre coinvolte sia in fase di progettazione che di monitoraggio e verifica degli interventi inclusivi, in particolare attraverso:

- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI;
- la condivisione di modalità e strategie specifiche;
- l'utilizzo di diverse strategie, compresa l'organizzazione di incontri, per monitorare processi e individuare azioni di miglioramento del grado di inclusività della scuola;
- la possibilità di formulare proposte inerenti l'inclusione scolastica.

Le famiglie contribuiranno al livello di inclusività dell'Istituto anche attraverso il coinvolgimento in azioni di inclusione.

## **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ogni bambina e bambino, alunna e alunno, studentessa e studente si costruirà un percorso finalizzato a favorirne il successo formativo nel pieno rispetto della sua individualità e identità.

Il percorso formativo per l'inclusione dovrà, nello specifico:

- tener conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali;
- monitorare le azioni messe in atto;
- prevedere rimodulazioni e aggiustamenti;
- valutare l'intero percorso.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Considerate le diverse problematiche, si farà in modo:

- attivare la didattica dispensativa e inclusiva nella quotidianità scolastica in orario curricolare;
- utilizzare docenti in orario di compresenza (ove presente) e/o aggiuntivo di insegnamento per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.
- Dedicare tutte le risorse, progetti, compresenze, educatori a supporto delle numerose problematiche presenti nelle sezioni/classi.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- F.I.S. dell'Istituto;
- R.A.S;
- Fondazione di Sardegna.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Particolare attenzione è stata dedicata all'elaborazione del Curricolo Verticale dell'Istituto, con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali del 2012, elaborato dai Dipartimenti Disciplinari.

La continuità fra i tre ordini di Scuola è ottimale e si realizza nel corso di tutto l'anno scolastico attraverso i seguenti momenti:

- passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione sempre più equilibrata delle classi prime, con particolare attenzione ai B.E.S;
- percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- apertura della scuola al territorio per una sempre maggiore condivisione del P.T.O.F.;
- attività di accoglienza di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico.

L'Istituto, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, ha realizzato percorsi strutturati di raccordo tra la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1° grado e ha consolidato momenti di proficuo confronto tra i Docenti dei tre ordini di Scuola riguardo alle modalità e strategie didattiche e valutative specifiche di ciascuna Scuola.

***Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11.06.2019***